

Il presidente dell'Associazione genitori separati: "Occorrono verifiche approfondite prima di sottrarre un figlio"

# "Il tribunale dei minori tuteli entrambi i genitori"

Il Tribunale per i Minorenni, che in pochi minuti dalla presentazione di una denuncia per presunte molestie sessuali su una figlia di appena cinque anni, ha tolto il diritto di visita ai figli da parte del padre senza minimamente porsi il problema dei riscontri oggettivi, nonostante l'istanza di una immediata verifica tramite consulenza tecnica unica (ginecologa e neuropsichiatra infantile) con i fiduciari dei genitori a tutela dei minori e del padre, non ha ancora dato risposte. Come si può prendere così gravi provvedimenti sulle sole asserzioni della madre (che da poco ha avuto un figlio dal nuovo compagno e che anche recentemente ha presentato istanza per avere più soldi) avallate da un generico certificato della "sua" ginecologa? Come poter accettare che poi, per la verifica dei riscontri obiettivi, dopo quasi un mese viene delegata la Procura della Repubblica con fare pilatesco di chi ha emesso i primi provvedimenti, in definitiva lavandosene le mani? La madre asserisce che da settimane era a conoscenza delle presunte molestie; allora perché continuava a mandare i figli, con pernottamento, a casa dei nonni e del padre e - soprattutto - perché, dopo queste asserite accuse, confermava al Tribunale ordinario in toto, il diritto di visita del padre in cambio di un assegno di mantenimento portato da seicento a mille euro (più spese ordinarie e straordinarie) al mese per due figli di appena cinque anni? Perché tale denuncia è stata fatta dopo il rifiuto del padre a pagare un siffatto assegno di mantenimento (circa tre quarti dello stipendio paterno) e dopo la richiesta paterna di affido condiviso, previsto dalla nuova legge che entrerà in vigore il 16 marzo? Forse an-



Una manifestazione di genitori separati

che perché il padre si era rifiutato di vendere la casa da lui pagata e restaurata, pretesa avanzata dalla madre per trasferirsi con i figli in altra regione presso il nuovo compagno ora convivente, insieme al figlio appena nato, nella casa familiare acquistata dal padre! Diciamo basta a questo giustizialismo a senso unico tipico del Tribunale per i Minorenni di Perugia che prima condanna i padri e poi neanche cerca le prove. I Tribunali di Perugia dovranno dare risposte chiare a livello ministeriale e del CSM sul loro modo di operare, basato su riscontri vaghi e vuoti dei servizi sociali e su collegi composti da giudici onorari e consulenti il cui elenco è blindato da anni. Perché si permettono consulenze così delicate a psicologi spesso provenienti da facoltà di sociologia e lettere (e non a neuropsichiatri infantili e dell'età evolutiva) e addirittura ad assistenti sociali ben introdotti nelle istituzioni e negli apparati che a Perugia hanno sempre contato e continuano a contare?

I giudici onorari e i consulenti dei Tribunali devono essere, a loro volta, va-

lutati sulle specifiche qualità professionali e sui risultati conseguiti con soldi pubblici.

La verità va cercata subito attraverso ogni risorsa disponibile, non dopo mesi o anni, altrimenti si creano mostri virtuali e si ledono i diritti dei bambini e degli adulti coinvolti. L'Associazione genitori separati (Ags) chiede che venga sempre fatta immediata ricerca della verità - soprattutto quando si formulano accuse di pedofilia - e che i provvedimenti restrittivi verso un genitore debbano essere emanati solo dopo la sua comprovata responsabilità, soprattutto nelle separazioni conflittuali e quando i nuovi nuclei familiari hanno, di solito, tutto l'interesse di annientare il genitore (padre) dei precedenti figli. Dichiariamo chiaramente che il Tribunale per i minorenni di Perugia usa metodi e comportamenti che sicuramente non tutelano i figli ed ambedue i genitori. Ai figli non può essere sottratto - ab ex abrupto - il genitore, lasciandoli in balia dell'accusatore che, senza controllo alcuno, può mettere in atto psicoterapie e altri sistemi di circonversione dei minori per costruire fatti inesistenti. Dopo mesi di abusi psicologici sui minori, quali possibilità esisteranno in concreto per appurare la veridicità delle accuse formulate a suo tempo? Perché le psicoterapie e quant'altro non vengono vietate, intervenendo da subito solo con Ctu professionali, assistiti dai rispettivi consulenti di parte?

Quando tutto ciò non avviene, di certo, non si tutelano i minori ma solo la spregiudicatezza del genitore senza scrupoli!

Ubaldo Valentini  
presidente Associazione genitori separati